

PROFESSIONE IR



MARZO
2026
ANNOXXXII



CAMBIAMO LE REGOLE DEL GIOCO: DAL PRECARIATO ALLA STABILITÀ

FIRMA LA PETIZIONE

WWW.SNADIR.IT
SNADIR@SNADIR.IT

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello Snadir - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione
Redazione - Amministrazione - Segreteria: Via sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA [RG] - Tel 0932/762374 [2 linee r.a.] - Fax
0932/455328 Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trib.Modica n.2/95 - Iscritto al R.O.C. n. 30311 - Poste Italiane
S.p.a - Spedizione in abbonamento postale 70% - D.L. 353/2003 [conv. in L. 27/02/2004 n. 46] art. 1, comma 1, Ragusa

ANNO XXXII
NUMERO 3
Marzo 2026

Direttore
Orazio Ruscica

Direttore responsabile
Rosario Cannizzaro

Coordinatori redazionali
Lorena Spampinato
Salvatore Cannata
Domenico Pisana

Progetto Grafico
Book editing adkdesign
Copertina Giuseppe Ruscica
Stampa Pixartprinting

Hanno collaborato
Ernesto Soccavo
Saro Cannizzaro
Rita Tavella
Claudio Guidobaldi
Domenico Pisana
Arturo Francesconi

**Direzione, Redazione,
Amministrazione**
Via Sacro Cuore, 87
97015 MODICA (RG)
Tel 0932 762374
Fax 0932 455328
Email snadir@snadir.it
Sito web www.snadir.it
Blog www.professioneir.it

APP SNADIR



Scarica l'applicazione gratuita di Snadir per ricevere in modo costante e veloce news di attualità, cultura e informazione sindacale.

Chiuso in tipografia il
13 Marzo 2026

Spedizione
in abbonamento postale

Associato all'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



SOMMARIO

EDITORIALE

01 **Cambiamo le regole del gioco: dal precariato alla stabilità**
di Orazio Ruscica

ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

02 **Una sentenza della Cassazione riapre la stagione dei ricorsi**
di Ernesto Soccavo

04 **Le FAQ del mese**
di Rita Tavella

06 **Indennità di frequenza, domande e risposte sul tema**
di Claudio Guidobaldi

RICERCA E FORMAZIONE

08 **Oltre la Cattedra: la scuola come officina del futuro**
di Rosario Cannizzaro

SCUOLA E SOCIETÀ

10 **RUBRICA: Riflessioni oltre la soglia. "Formarsi per formare": l'impegno dei docenti di religione per un contributo serio e qualificato alla costruzione del futuro delle nuove generazioni**
di Domenico Pisana

12 **Il dialogo con gli adolescenti per la costruzione del loro futuro**
di Arturo Francesconi



CAMBIAMO LE REGOLE DEL GIOCO: DAL PRECARIATO ALLA STABILITÀ

di **Orazio Ruscica**

Segretario nazionale Snadir e Presidente FGU

Il decreto Milleproroghe è legge. Con il via libera definitivo del Parlamento si chiude una fase delicata e se ne apre un'altra decisiva per migliaia di docenti di religione. L'articolo 6,5, estende anche agli anni scolastici 2026-2027 le stesse modalità di assunzione previste per il 2025-2026, consentendo di andare oltre il semplice turnover, tradizionalmente limitato a 400-500 posti. È un risultato tutt'altro che scontato, maturato dentro un confronto serrato con il Governo e il Ministero, e frutto di un impegno sindacale costante e determinato.

In questo percorso il ruolo dello Snadir è stato decisivo. Interlocuzioni istituzionali e analisi tecniche sui numeri dell'organico: nulla è stato lasciato al caso. L'obiettivo era chiaro: garantire assunzioni in misura superiore al turnover e avvicinarsi alla copertura del 70% dei posti di ruolo. Ecco che un primo traguardo è stato raggiunto: le stime elaborate indicano una potenzialità di circa 2.500 assunzioni.

Ma è qui che la riflessione deve farsi più ampia. Il limite del 70% rappresenta ancora un tetto strutturale che lascia un 30% di docenti in una condizione di precarietà permanente. Una situazione che non è solo penalizzante per i lavoratori, ma poco lungimirante per il sistema scolastico e per la stessa amministrazione, esposta al rischio di contenziosi per abuso di contratti a termine oltre i 36 mesi.



La battaglia, dunque, non si ferma con l'approvazione del Milleproroghe. Anzi, si rilancia. L'obiettivo strategico resta l'innalzamento della copertura dei posti di ruolo dal 70% al 95%. Solo così sarebbe possibile immettere in ruolo tutti i docenti inseriti nelle graduatorie della procedura straordinaria – oltre 4.000 colleghi – e superare definitivamente il precariato strutturale nell'insegnamento della religione cattolica.

È una scelta di equità e di razionalità. Nessun giovane dovrebbe intraprendere un percorso universitario impegnativo, come quello in Scienze religiose o Teologia, sapendo di poter restare precario per decenni. In tutte le altre discipline il precariato è una fase transitoria; per i docenti di religione non può diventare un destino.

Lo Snadir ha già dimostrato, in passato, di saper cambiare le regole del gioco. Nel 2019 sembrava possibile solo la procedura ordinaria; grazie a una mobilitazione convinta e competente si arrivò all'introduzione della procedura straordinaria per i precari storici. Oggi la sfida è completare quel percorso.

L'approvazione del Milleproroghe segna un passo avanti concreto. Ma il traguardo vero è un altro: garantire stabilità a tutti i docenti di religione, rafforzare la qualità dell'insegnamento e assicurare al sistema scolastico regole giuste e sostenibili.

Come abbiamo già ricordato, per rafforzare ulteriormente la nostra voce abbiamo promosso su Change.org la petizione "Stabilizzazione, titolarità, mobilità: dignità ai Docenti di Religione", con cui chiediamo misure concrete e non più rinviabili per assicurare piena dignità lavorativa, incremento dei posti di ruolo fino al 95%, assunzioni su tutti i posti vacanti, titolarità di sede e apertura alla mobilità professionale.

Invitiamo tutte e tutti a firmare e a far firmare la petizione. È una battaglia che richiede coesione, determinazione e fiducia. E, come dimostrano i fatti, quando l'impegno è serio e continuo, i risultati arrivano.

**FIRMA SUBITO
LA PETIZIONE**



UNA SENTENZA DELLA CASSAZIONE RIAPRE LA STAGIONE DEI RICORSI

Un'insegnante di religione con 27 anni di precariato, con il suo ricorso ha sollecitato la Suprema Corte ad esprimersi su una serie di questioni. Possono presentare ricorso per essere risarciti, gli insegnanti di religione che hanno partecipato alla procedura straordinaria ma sono rimasti precari perché non collocati in posizione utile nella graduatoria ad esaurimento.



di Ernesto Soccavo

*Docente di discipline giuridiche
e vice segretario nazionale Snadir*



La recente sentenza della Cassazione n.30779 del novembre 2025 ha riaperto la possibilità di presentare ricorso risarcitorio in opposizione alla scelta del MIM di continuare ad utilizzare contratti a termine, anche per posti liberi e vacanti. La ricorrente, insegnante di religione con 27 anni di precariato alle spalle, con il suo ricorso ha sollecitato la Suprema Corte ad esprimersi su una serie di questioni. Proviamo ad evidenziarne qualcuna. Possono presentare ricorso per essere risarciti della loro ingiusta condizione lavorativa precaria, gli insegnanti di religione che hanno partecipato alla procedura straordinaria ma sono rimasti precari in quanto non collocati in posizione utile in graduatoria ad esaurimento.

Sono da considerare, dunque, precari *“non solo i docenti per i quali si è avuta discontinuità nelle assunzioni annuali, ma anche i docenti i cui rapporti annuali a termine nel tempo si siano costantemente rinnovati e ciò per l'assenza, anche rispetto ad essi, di garanzie di stabilità (...)”* (cfr Cassazione 18698/2022, punto 8). Attenzione: possono presentare ricorso risarcitorio anche gli insegnanti di religione che hanno partecipato alla procedura straordinaria e sono stati immessi in ruolo a settembre 2025, infatti la procedura straordinaria riveste comunque un carattere selettivo, e, di conseguenza, non costituisce misura idonea a sanare l'illecito conseguente alla reiterazione dei rapporti a termine in assenza di ragioni obiettive idonee a giustificarlo. Non si è realizzato, da parte della Pubblica Amministrazione, un adempimento *“in forma specifica”*, che sarebbe risultato possibile solo colmando tutti i posti vacanti.



La procedura straordinaria è una 'possibilità' di immissione in ruolo ed opera selezionando e graduando i partecipanti che, solo in minima parte, sono stati poi immessi in ruolo. È da ritenersi priva di valenza riparatoria della grave condizione di precariato.

Insomma, la procedura straordinaria è da ritenersi una 'possibilità' di immissione in ruolo ed opera comunque selezionando e graduando i partecipanti, che solo in minima parte sono stati poi immessi in ruolo. Come tale, è da ritenersi priva di valenza riparatoria della grave condizione di precariato. Come rileva **Cassazione 28 febbraio 2024, n. 5244**, *"il prospettarsi di una mera chance di stabilizzazione medio tempore protrae e non elimina la condizione di precarietà che è ragione del danno di cui si riconosce il risarcimento, sicché non può attribuirsi a tale situazione meramente possibilistica o probabilistica, in linea generale, un qualche effetto sanante"*. Il Giudice ha ritenuto applicarsi la portata decennale del termine di prescrizione, fissando la decorrenza dall'ultimo dei contratti sulla cui abusiva reiterazione l'azione si fonda.



LE FAQ DEL MESE



di Rita Tavella

I giorni di assenza dei docenti determinati dallo svolgimento delle procedure elettorali, vanno recuperati?

I giorni di chiusura per causa di forza maggiore, compresi quelli dedicati alle consultazioni elettorali, sono assimilati al servizio effettivamente prestato in quanto il dipendente non può eseguire la propria attività per cause esterne e a lui non imputabili. La chiusura non decurta i giorni utili per l'anno di formazione e prova. In tali occasioni le assenze non devono essere recuperate o essere oggetto di decurtazione economica. Il principio giuridico è statuito dall'art. 1256 del Codice civile, che recita: "L'obbligazione si estingue quando, per una causa non imputabile al debitore [nel nostro caso dipendente della scuola], la prestazione diventa impossibile". Non si può obbligare il personale a fruire di giorni di ferie in occasione delle procedure elettorali.

I docenti non di ruolo possono usufruire dei permessi retribuiti per lutto?

Per i docenti con contratto al 31 agosto (incarico annuale), al 30 giugno o con supplenza breve e saltuaria, è in vigore, dal 18 gennaio 2024, il nuovo art. 35 del CCNL scuola 2019/2021 che sostituisce l'art. 19 del CCNL 2006/09. In particolare il comma 8

dell'art. 35 del CCNL scuola 2019/2021 stabilisce che il dipendente ha diritto a 3 giorni di permesso retribuito per lutto, per perdita del coniuge, di parenti entro il secondo grado, del convivente o di soggetto componente la famiglia anagrafica e di affini di primo grado. Non riducono le ferie e sono valutati a tutti gli effetti nell'anzianità di servizio.

Cosa si intende per istruzione domiciliare?

La Costituzione, all'articolo 34, afferma che "la scuola è aperta a tutti" e riconosce l'istruzione come un diritto di tutti i cittadini. Gli studenti che per motivi di salute sono costretti ad assentarsi per più di 30 giorni possono richiedere l'istruzione domiciliare. Questa rientra in un progetto elaborato in accordo tra istituzione scolastica e ufficio scolastico regionale (comitato tecnico regionale). Il progetto indica i nomi dei docenti impegnati e le aree disciplinari coinvolte.

Cosa significa 'SIDI'?

SIDI è l'acronimo di Sistema Informativo dell'Istruzione, l'area riservata del portale del Ministero dell'Istruzione e del Merito dedicata alla gestione digitale della scuola. È uno strumento importante usato dagli uffici amministrativi per gestire i dati del personale e degli alunni.





INDENNITÀ DI FREQUENZA domande e risposte sul tema

Focus su una misura che si colloca nell'ambito degli interventi di assistenza sociale, connessa alla tutela del diritto all'educazione e allo sviluppo della persona in età evolutiva. Attenzione polarizzata alla prestazione economica a supporto dell'inserimento educativo dei minori fragili.



di Claudio Guidobaldi

responsabile regionale dello Snadir Lazio

Che cos'è l'indennità di frequenza?

L'indennità di frequenza è una prestazione economica introdotta dall'ordinamento con la legge n. 289 del 1990 e riconosciuta su istanza dell'interessato. Essa è finalizzata a favorire l'inserimento scolastico, formativo e sociale dei minori con disabilità, sino al compimento della maggiore età, attraverso un sostegno economico collegato alla frequenza di percorsi educativi o riabilitativi. La misura si colloca nell'ambito degli interventi di assistenza sociale ed è strettamente connessa alla tutela del diritto all'educazione e allo sviluppo della persona in età evolutiva, come sancito dall'art. 12 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

A chi spetta l'indennità di frequenza?

Il beneficio è riconosciuto ai minori di età inferiore ai diciotto anni che presentino difficoltà persistenti nello svolgimento dei compiti e delle funzioni proprie dell'età, nonché ai minori affetti da ipoacusia, purché in possesso dei requisiti sanitari e amministrativi previsti dalla normativa vigente. Come chiarito dalla giurisprudenza di legittimità, l'indennità di frequenza presuppone che il minore sia qualificabile come invalido civile e che presenti difficoltà persistenti nello svolgimento dei compiti e delle funzioni proprie dell'età. La diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento (DSA) non integra automaticamente tale requisito, occorrendo verificare nel singolo caso concreto se il deficit sia persistente e incida in modo sensibile e importante sullo sviluppo della personalità del minore (cfr. Cassazione civile, Ordinanza n. 979 del 17 gennaio 2026). È inoltre

necessario che il minore frequenti in modo continuativo scuole pubbliche o private di ogni ordine e grado, inclusi gli asili nido, oppure centri di formazione o addestramento professionale, pubblici o privati convenzionati, finalizzati al reinserimento sociale, ovvero strutture ambulatoriali, diurne o semi-residenziali, pubbliche o convenzionate, specializzate in attività terapeutiche e riabilitative. Sotto il profilo soggettivo, è richiesta la cittadinanza italiana oppure, per i cittadini dell'Unione europea, l'iscrizione all'anagrafe del comune di residenza, mentre per i cittadini extracomunitari è necessario il possesso di un permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno, ai sensi dell'articolo 41 del Testo unico sull'immigrazione. In ogni caso, è indispensabile la residenza stabile e abituale sul territorio dello Stato.

Qual è l'importo dell'assegno mensile?

L'indennità di frequenza viene corrisposta con cadenza mensile ed è parametrata all'importo dell'assegno mensile riconosciuto agli invalidi civili parziali. A differenza dell'indennità di accompagnamento, la prestazione ha natura assistenziale ed è concessa esclusivamente ai soggetti in condizioni economiche tali da non superare il limite di reddito stabilito annualmente dalla normativa. Il limite di reddito personale annuo del minore per il medesimo anno è previsto in misura analoga a quella dell'anno precedente, attestandosi, secondo le stime, al di sotto di euro 5.771,42. Per l'anno 2026, a seguito degli adeguamenti previsti per le prestazioni di invalidità civile, l'importo mensile è stimato in circa euro 340,71, ferma restando la necessità di fare riferimento alle tabelle ufficiali INPS. L'indennità non concorre alla formazione del reddito imponibile ed è pertanto esente da IRPEF.

Come si presenta la domanda per l'indennità di frequenza?

Per accedere alla prestazione è necessario che la minorazione sia stata formalmente riconosciuta nel verbale rilasciato dalla competente commissione medico-legale, a seguito dell'accertamento sanitario. Solo in presenza di tale riconoscimento è possibile presentare la domanda amministrativa per la liquidazione dell'indennità, secondo le modalità previste dall'INPS. La giurisprudenza ha chiarito che il "corso scolastico" cui fa riferimento la normativa deve intendersi come corso annuale e non come l'intero ciclo formativo scolastico obbligatorio. L'inizio di ogni corso annuale scolastico segna l'inizio di una diversa e successiva prestazione, avente cadenza temporale parametrata alla durata del corso scolastico e soggetta all'accertamento dei requisiti previsti dalla legge. Conseguentemente, è necessaria la presentazione di una domanda amministrativa per ciascun anno scolastico (Cassazione civile, Ordinanza n. 3847 del 8 febbraio 2023).

Quali sono i tempi di lavorazione del provvedimento da parte dell'INPS?

Il procedimento amministrativo di liquidazione della prestazione deve concludersi entro il termine di quarantacinque giorni, decorrenti dalla data di presentazione della domanda di pagamento, purché la stessa risulti completa di tutti i dati e della documentazione obbligatoria, come previsto dall'art. 25, co. 4, del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.



Per accedere alla prestazione è necessario che la minorazione sia stata riconosciuta dalla commissione medico-legale. Solo così è possibile presentare la domanda amministrativa per la liquidazione dell'indennità, secondo le modalità INPS. L'indennità viene corrisposta con cadenza mensile, parametrata all'importo dell'assegno riconosciuto agli invalidi civili parziali.



OLTRE LA CATTEDRA

La scuola come officina del futuro

La scuola contemporanea vive una metamorfosi profonda. Se un tempo il fulcro era la trasmissione del sapere dal docente all'allievo oggi la sfida si è spostata sulle soft skills: empatia, pensiero critico, capacità di risoluzione dei problemi e collaborazione.



di Rosario Cannizzaro

Giornalista

Direttore responsabile Professione IR

In un mondo che corre veloce, dove l'intelligenza artificiale e la digitalizzazione ridisegnano i confini del possibile, ci si interroga spesso su quale sia, oggi, il vero ruolo della scuola. È ancora soltanto il luogo del 'sapere' o è diventata, di necessità, il laboratorio del 'divenire'? La scuola contemporanea sta vivendo una metamorfosi profonda. Se un tempo il fulcro era la trasmissione verticale del sapere – *dal docente all'allievo* – oggi la sfida si è spostata sulle soft skills: empatia, pensiero critico, capacità di risoluzione dei problemi e collaborazione.

In un'epoca di sovraccarico informativo, la scuola non deve più solo fornire risposte, ma insegnare a porre le domande giuste. Il docente non è più l'unico detentore della conoscenza, ma una guida, un mentore che aiuta i ragazzi a navigare nel mare magnum del web con spirito critico e consapevolezza

Le recenti iniziative di cittadinanza attiva (come le simulazioni di consigli comunali o i progetti di democrazia partecipata) dimostrano che la scuola è il primo vero banco di prova della società. È qui che si impara il valore della diversità, il rispetto delle regole condivise e l'importanza del contributo individuale al bene comune. *“La scuola è l'organo centrale della democrazia”*. Questa frase, oggi più che mai, risuona come un monito: senza un'istruzione equa e inclusiva, non può esserci sviluppo sociale sostenibile. Tuttavia, il percorso non è privo di ostacoli. Le sfide principali che le istituzioni scolastiche devono affrontare oggi sono due: il digital divide per garantire che l'innovazione tecnologica non diventi un nuovo strumento di esclusione ma un'opportunità per tutti; il benessere emotivo ovvero riconoscere il disagio giovanile e trasformare gli istituti in luoghi 'sicuri', dove l'errore non è una colpa ma una tappa fondamentale dell'apprendimento.

Investire nella scuola significa investire nel capitale più prezioso di una nazione: l'intelligenza e la sensibilità delle nuove generazioni. Una scuola che funziona è quella che riesce a far uscire i ragazzi dai cancelli non solo con un diploma in mano, ma con la voglia di cambiare il mondo.



“

Le sfide che le istituzioni scolastiche devono affrontare oggi sono il digital divide per garantire che l'innovazione tecnologica non diventi uno strumento di esclusione ma un'opportunità per tutti. Cos'è il benessere emotivo? Riconoscere il disagio giovanile e trasformare gli istituti in luoghi 'sicuri'.

“FORMARSI PER FORMARE”

L'impegno dei docenti di religione per un contributo serio e qualificato alla costruzione del futuro delle nuove generazioni

RUBRICA *Riflessioni oltre la soglia*



di Domenico Pisana

Coordinatore redazionale Professione IR
Dottore in Teologia Morale



fessionalizzata grazie al conseguimento di titoli di studio universitari, lauree specialistiche, licenza in teologia, dottorati, master e doppie lauree. Da oltre un trentennio, *“Formarsi per formare”* continua ad essere l'obiettivo e l'impegno dei docenti di religione cattolica, che, con il loro insegnamento, educano gli studenti a riscoprire e riappropriarsi delle “radici cristiane” del loro patrimonio culturale; a rilanciare il dialogo tra *“fides et ratio”*, allargando i confini della ragione per evitare di bloccarla dentro gli orizzonti della mera razionalità tecnico-scientifica; a rispondere alle forti *“domande di senso”* sull'esistenza, dando loro una vera centralità nell'attività didattica con un insegnamento capace di educare istruendo.

Con la stabilizzazione dei docenti di religione nell'ordinamento scolastico italiano, **l'insegnamento della religione cattolica** non è più, sicuramente, la cenerentola della scuola, atteso che la figura degli IdR si è sempre più pro-

In questa direzione, tutto il lavoro di formazione dell'Associazione Docenti Religione (ADR) ha avuto un ruolo importante e determinante. L'ADR, infatti, con la buona compagnia dello Snadir, ancora oggi concorre a far maturare un processo diffuso di consapevolezza



Matura un processo di consapevolezza del docente di religione nella scuola, che significa riconoscere i propri stili educativi, le proprie resistenze e paure, le difficoltà relazionali e proseguire in un percorso facendosi elemento disponibile a portare un mutamento di mentalità.



della condizione del docente di religione nella scuola, che significa “*mettersi in gioco*” realmente riconoscendo i propri stili educativi, le proprie resistenze e paure, le proprie difficoltà relazionali, così da proseguire in un percorso non semplice ma disponibile a farsi portatore di un mutamento di mentalità.

Gli IdR di ogni ordine e grado della scuola italiana, in questo senso, si compromettono per il bene degli studenti e delle loro famiglie, e per dare un contributo serio e qualificato alla costruzione del futuro delle nuove generazioni, offrendo: un **insegnamento della religione cattolica** come segno dell'educazione integrale della persona, che colloca lo studente nel mondo e lo aiuta ad acquisire un'immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale; un insegnamento della religione cattolica che mira all'orientamento di ciascuno studente e favorisce l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo psichico, fisico, intellettuale; un insegnamento della religione cattolica che si fonda su motivazione e significato, cioè capace di dare agli allievi le ragioni del “*perché*”

si studia la religione, che non è “*un luogo meramente confessionale*” ma un “*luogo culturale*” dove il cristianesimo si incontra con altri sistemi di significato, con la vita di oggi e dove il docente è impegnato a offrire conoscenze in grado di far nascere abilità disciplinari e interdisciplinari per sviluppare effettive capacità di ogni studente, utilizzando le modalità più motivanti e ricche di senso.

Ma si va oltre perché l'insegnamento della religione cattolica diventa insegnamento della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi, dove la migliore prevenzione è l'educazione e il docente di religione è di grande aiuto nel sapere leggere i bisogni e i disagi dei preadolescenti e intervenire prima che si trasformino in malesseri, disadattamenti e abbandoni, evitando così di lasciare indietro qualcuno; infine, un **insegnamento della religione cattolica** come segno dell'identità chiara, senza complessi e sindromi, capace di assolvere il compito di accompagnare il bambino, il preadolescente e il giovane verso la maturità culturale e umana nel rispetto delle finalità della scuola.

IL DIALOGO CON GLI ADOLESCENTI PER LA COSTRUZIONE DEL LORO FUTURO

“Se l'adolescente ha un progetto anche a lunga scadenza, è salvo”, scrive Françoise Dolto nota pediatra e psicoanalista francese, specializzata nell'ambito dell'infanzia. Diventano più scontroso, invadenti, lunatici ma tentano di essere stessi. E noi docenti? Spesso ci contrapponiamo a loro quasi bloccando questo percorso di crescita.



di Arturo Francesconi

Insegnante di Religione

È un'età che va sopravvalutata perché è l'età laboratorio di tutta la vita, io sono stufo di sentire parlare dell'adolescenza come una malattia, quando è la benedizione della vita di un uomo”. Queste parole di Alessandro D'Avenia aiutano a capire l'impostazione della mia riflessione. Se guardiamo i ragazzi/e delle medie e dei primi anni delle superiori notiamo i loro cambiamenti non solo nel corpo, ma anche nel carattere. Diventano più scontroso, invadenti, lunatici... tentano, insomma, di essere stessi. E noi docenti? I genitori? Spesso ci contrapponiamo a loro quasi 'bloccando' questo percorso di crescita. Ciascuno di noi è unico e irripetibile e questo vale ancora di più per l'adolescente che lo sta scoprendo.

Il dialogo con loro è faticoso ma porta frutti nel momento in cui diventa confronto per capire, conoscere e crescere come adulti e costruttori del loro futuro. I ragazzi conclusa la terza media, scelgono la scuola superiore. Quante volte capita – e lo dico con l'esperienza di orientatore – di incontrare genitori che 'costringono' i figli a portare avanti l'attività di famiglia (ragioniere, marinaio, cuoco...) mamme che, per paura di ambienti a rischio, evitano che il figlio frequenti un istituto tecnico o professionale e li dirottano al liceo con la conseguenza di anni tormentati per i ragazzi.

Il ricordo più bello che ho dei miei anni del liceo è legato ad alcuni insegnanti capaci di ascoltarci, di entrare in empatia con noi, di condividere i momenti no superando -questo è molto importante- una programmazione rigida, per capire le nostre paure, i silenzi, gli sbalzi di umore e magari, rallentare l'attività per ascoltare un problema della classe. Per scoprire la vita occorre avere dei permessi che aiutano a realizzare il proprio sogno sino in fondo. "I genitori – scrive un anonimo – prima devono pilotare la nave dei figli, poi devono insegnargli come si guida e infine devono scendere e lasciarli partire per il loro viaggio".

“

Quante volte capita di incontrare genitori che 'costringono' i figli a portare avanti l'attività di famiglia o mamme che, per paura di ambienti a rischio, evitano che il figlio frequenti un istituto tecnico o professionale e li dirottano al liceo.





INFO

TEL. 06/62280408
 FAX. 06/81151351
 MAIL. SNADIR@SNADIR.IT

ORARIO APERTURA UFFICI

Segreteria nazionale Roma :

mercoledì e giovedì
 • **pomeriggio : ore 14,30 / 17,30**

Sede legale e amministrativa Modica:

lunedì, mercoledì e venerdì
 • **mattina : ore 10,30 / 13,00**
 • **pomeriggio : ore 14,00 / 18,00**

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.
 Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:
 340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;
 349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;
 329/0399659.

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Ragusa per la restituzione al mittente previo pagamento resi



Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir

Dal 1o settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni. Gli iscritti allo Snadir, pertanto, fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative infortuni e responsabilità civile.

- Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

ABRUZZO:
 CHIETI-PESCARA: cell. 3880934111 - pescara-chieti@snadir.it
 TERAMO: cell. 3934170154 - teramo@snadir.it

BASILICATA:
 MATERA: Via Dante, 3- 75100 MATERA (MT) - cell. 3270813356

CALABRIA:
 CATANZARO: Via Francesco Petrarca, 21 - 88024 GIRIFALCO (CZ) - cell. 3480618927 - catanzaro@snadir.it
 COSENZA: cell. 3270462028 - cosenza@snadir.it
 REGGIO CALABRIA: reggiocalabria@snadir.it

CAMPANIA:
 AVELLINO: cell. 3472460325 - avellino@snadir.it
 BENEVENTO: cell. 3885680181 - benevento@snadir.it
 CASERTA: Via F. Iodice, 42 - 81050 PORTICO DI CASERTA (CE) - cell. 3400670921 - caserta@snadir.it
 CASTELLAMMARE DI STABIA: Corso Garibaldi, 108 - 80053 CASTELLAMMARE DI STABIA(NA) - cell. 3400670924 - campania@snadir.it
 NAPOLI: Via Francesco Scandone, 15 - 80124 NAPOLI (NA) - cell. 3400670924 - napoli@snadir.it
 SALERNO: Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO (SA) - cell. 3281003819 - salerno@snadir.it

EMILIA ROMAGNA:
 BOLOGNA: Via del Lavoro, 16 - 40062 Molinella (BO) - cell. 3807566582 - bologna@snadir.it
 FERRARA: cell. 3890055604 - ferrara@snadir.it
 FORLÌ - CESENA: C.da Uberti, 56/A - 47521 Cesena(FC) - cell. 3277978381 - forlicesena@snadir.it
 MODENA: cell. 3273915811 - modena@snadir.it
 PIACENZA: cell. 3913272420 - piacenza@snadir.it
 RAVENNA: cell. 3272977352 - emiliaromagna@snadir.it
 REGGIO EMILIA: cell. 3899952708 - reggioemilia@snadir.it
 RIMINI: cell. 3273915811 - rimini@snadir.it

FRIULI VENEZIA GIULIA:
 UDINE: cell. 3312525209 - udine@snadir.it

LAZIO
 FROSINONE: cell. 3802312110 - frosinone@snadir.it
 LATINA: Via Pontinia, 90 - 04100 - LATINA: cell. 3459980210 - latina@snadir.it
 ROMA: Via del Castro Pretorio, 30 - 00185 - cell. 3473408729 - Tel. 06/44341118 - roma@snadir.it
 VITERBO: cell. 3473203087 - viterbo@snadir.it

LIGURIA:
 GENOVA: cell. 3280748243 - genova@snadir.it
 IMPERIA: cell. 3395429543 - imperia@snadir.it

LOMBARDIA:
 BERGAMO: cell. 3290932924 Tel. 0235952446 - bergamo@snadir.it
 BRESCIA: cell. 3890224929 Tel. 0235952446 - brescia@snadir.it
 LECCO - COMO - SONDRIO: cell. 3801417014 - lecco-como-sondrio@snadir.it
 CREMONA: cell. 3802324583 - cremona@snadir.it
 LODI: cell. 3319285384 Tel. 0235952446 - lodi@snadir.it
 MANTOVA: cell. 3890224929 - mantova@snadir.it
 MILANO-MONZA/BRIANZA: Via Giuseppe Giulietti, 8 - 20132 Milano - cell. 328 0504213 Tel. 0235952446 - milano-monza@snadir.it
 PAVIA E VIGEVANO: cell. 3802324582 - pavia@snadir.it
 VARESE: Cell. 3895576528 - varese@snadir.it

MARCHE:
 MACERATA: cell. 3315604197 - marche@snadir.it

MOLISE
 ISERNIA: Via Pretorio, 6 - 86079 VENAFRO (IS) - cell. 3713152580 - isernia@snadir.it

PIEMONTE:

TORINO: Via Bertolotti, 7 c/o UFFICI "TERRAZZA SOLFERINO" - 10121 TORINO - Cell. 3497108075 - torino@snadir.it

PUGLIA:
 ANDRIA: Via potenza, 11 c/o CAF UNSIC - 76011 ANDRIA - cell. 3337551891 / 3290019128 - puglia@snadir.it
 BARI: Strada Privata Stasolla, 12 - 70029 ALTAMURA (BA) - cell. 3337551891 / 3290019128 - bari@snadir.it
 BARLETTA: Via Giannone, 4 c/o Gilda - 76121 - BARLETTA - cell. 3337551891 / 3290019128 - puglia@snadir.it
 BRINDISI: Via G. Garibaldi, 72 - 72022 LATIANO (BR) - cell. 3802367692 - brindisi@snadir.it
 FOGGIA: Via Zara, 15 - 71121 FOGGIA - cell. 3280805917 - foggia@snadir.it
 LECCE: Via XXIV Maggio, 24 - 73020 CAVALLINO(LE) - cell. 3761934882 - lecce@snadir.it
 TARANTO: Via Alfieri 9 - 74021 CAROSINO (TA)- cell. 3392423983 - taranto@snadir.it

SARDEGNA:
 CAGLIARI: Vico Parigi, 7 - 09047 Selargius (CA) - cell. 3400670940 - cagliari@snadir.it
 NUORO: cell. 3208082241 - nuoro@snadir.it
 ORISTANO: cell. 3282917412 - oristano@snadir.it
 SASSARI: cell. 3801434431 - sassari@snadir.it

SICILIA
 AGRIGENTO: Via G. R. Moncada, 2/A int. 13 - 92100 AGRIGENTO (AG)- cell. 3275480809 Tel 0922/613089- agrigento@snadir.it
 CALTANISSETTA - ENNA: Via Tommaso Lo Monaco 1 - 94100 ENNA - cell. 3497949091 - caltanissetta-enna@snadir.it
 CATANIA: Corso Italia, 69 - 95129- CATANIA - cell. 3510127781 Tel.095/373278 - catania@snadir.it
 MESSINA: Via G. La Farina, 91 - 98123 MESSINA- cell. 3358006122 Tel.090/9412249 - messina@snadir.it
 PALERMO: Via Oreto, 46 - 90127- cell. 3495682582 - Tel: 0918547543 - palermo@snadir.it
 RAGUSA: Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)- cell. 3290399657 - Tel. 0932/762374 - ragusa@snadir.it
 SIRACUSA: Via Siracusa, 119 - 96100 SIRACUSA cell. 3802372951 - siracusa@snadir.it
 TRAPANI: Via Bali Cavarretta, 2 - 91100 TRAPANI - cell. 3202261226 Tel. 0923038496 - trapani@snadir.it

TOSCANA:
 AREZZO: cell. 3513082088 - arezzo@snadir.it
 FIRENZE: cell. 3889815225 - firenze@snadir.it
 GROSSETO: grosseto@snadir.it
 LIVORNO: Via Carlo Pisacane, 13 - 58025 PIOMBINO (LI) - cell. 3534094259 - livorno@snadir.it
 LUCCA: cell. 3802324597 - lucca@snadir.it
 PISA: Via Studiati, 13 - 56100 PISA - cell. 3478012270 Tel. 050/970370 - pisa@snadir.it
 PISTOIA: cell. 3382392703 - pistoia@snadir.it
 PRATO: cell. 3275792117 - prato@snadir.it
 SIENA: cell. 3513082088 - siena@snadir.it

TRENTINO-ALTO ADIGE
 TRENTO - BOLZANO: via Cionca, 22 - 38079 PELUGO (TN) - cell. 3387045235 Tel. 0465650609 - trento-bolzano@snadir.it

UMBRIA:
 PERUGIA: Via Luijgi Chiavellati, 9 - 06034 FOLIGNO (PG) - cell. 3807270777 - umbria@snadir.it
 TERNI: cell. 3315604197 - terni@snadir.it

VENETO
 PADOVA-ROVIGO: Via Ugo Foscolo, 13 - 35131 PADOVA (PD) - cell. 3407213230 - padova-rovigo@snadir.it
 TREVISO: treviso@snadir.it
 VENEZIA-BELLUNO: cell. 3386120401 - venezia-belluno@snadir.it
 VERONA: Via Colomba 34 C/O UFFICI AREA 34 - 37030 COLOGNOLA AI COLLI (VR) - cell. 3208627359 - verona@snadir.it
 VICENZA: Viale Astichello, 132/A - 36100 VICENZA - cell. 3208627359 - Tel. 0444/955025 - vicenza@snadir.it